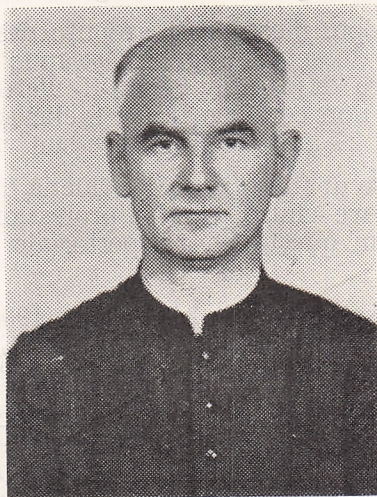


## ISPETTORIA PERU-BOLIVIANA DI SANTA ROSA



Carissimi Confratelli,

Lima, 20 Dicembre 1955.

Per la seconda volta, nel breve spazio di tre mesi, l'Angelo della morte, visitò questa casa ispettoriale chiamando al tribunale di Dio il

### Sac. RAIMONDO KLYTTA

economista ispettoriale, di 46 anni di età. Spirò in questa capitale il 6 dicembre 1955 alle 8,45 pomeridiane mentre i 350 alunni interni riuniti nel cortile per le preghiere della sera intonavano l'Ave Maria de Fátima, lode che lui stesso un anno prima, come direttore del coro del Quinto Congresso Eucaristico Nazionale e Mariano, aveva loro insegnato.

Don Raimondo Klytta nacque a Wielkie Hajduki Silesia Polacca, il 30 agosto 1909, festa di Santa Rosa di Lima, da Giuseppe e Giuseppina Bayer, genitori profondamente cristiani, benedetti da Dio con due vocazioni per la famiglia salesiana.

Terminate le elementari nella sua cittadina entrò nel settembre 1923 nel nostro collegio di Oswiecim per frequentare, come interno, il corso ginnasiale. La sua anima nobile e delicata non tardò molto a sentire i soavi profumi ed incanti della vi-



ta salesiana; e, trascorsi i cinque anni di ginnasio, chiese ed ottenne di entrare nel noviziato di Czerwinski, coronando quell'anno di prova con la professione religiosa il 24 luglio 1928.

Pochi mesi dopo, mosso dall'ardente desiderio di lavorare dove maggiore ne fosse il bisogno, passando per Torino, s'imbarcò per la terra di Santa Rosa: Il Perú. Qui incominciò quell'attività che non conobbe limiti e che solo cedette al male implacabile che 27 anni dopo lo fece sua vittima.

Compiè il corso di filosofia a Magdalena del Mar, il tirocinio pratico a Piura dove emise pure la professione perpetua, e gli studi di teologia in questa casa ispettoriale, allora anche studentato teologico.

Fu ordinato sacerdote il 24 Maggio 1936 da quel grande apostolo e amico dei Salesiani che fu S. E. Mons. Pasquale Farfán, arcivescovo di Lima e Primate del Perú.

Di intelligenza acuta, di carattere fermo e deciso, gioviale ed affabile nel tratto, competente nelle sue incompenze, religioso e sacerdote esemplare Don Klytta occupò presto cariche di elevata responsabilità. Inmediatamente e per quattro anni fu catechista di questa vasta e complessa casa ispettoriale, poi per altri quattro anni direttore del collegio di Huancayo, per sei direttore del nostro collegio del Cuzco e finalmente dal 1952 economo ispettoriale, carica in cui lo colse la morte.

Fra le caratteristiche della sua vita attiva ed esemplare brillano soprattutto la rettitudine nell'operare, la fermezza nel compimento dei suoi doveri, unità a bontà e ottimismo, una pietà solida come la voleva Don Bosco nei suoi figli ed altre belle qualità che intrecciate armoniosamente fecero di lui un salesiano amato ed apprezzato da quanti lo conobbero.

Convieni ricordare, perché ridonda a gloria della nostra Congregazione, che per le sue eccellenti doti e preparazione musicale Don Klytta fu incaricato di tutta la parte musicale prima nel quarto Congresso Eucaristico nazionale celebratosi nel Cuzco, la capitale della civiltà incaica, e poi nel Quinto Congresso Eucaristico nazionale e Mariano svoltosi a Lima come chiusura dell'Anno Santo Mariano e che fu presieduto da S. E. il Cardinale Federico Tedeschini quale Legato a latere del Sommo Pontefice.

Tutto nella vita di questo zelante ed ancor giovane salesiano faceva sperar molti e fruttuosi anni di lavoro salesiano, specie nella carica di economo ispettoriale... ma altri erano i disegni divini. Inaspettamente e dolorosamente la sua salute e vita vennero meno, e, disponendolo così il Signore, solo ci lasciò il frutto del molto lavoro compiuto, ed il ricordo della sua bontà e competenza di salesiano modello che come una scia luminosa brilla nella nostra ispettoria.



Anni addietro all'assumere le delicate funzioni di economo ispettoriale dovette sottomettersi ad un minuzioso esame medico poich , nonostante un aspetto fisico eccellente, un male occulto ne minava l'esistenza. Dovuto al diligente esame e alle cure mediche prescritte speriment  un po' di miglioramento; ritorn  allora con tutto il suo ardore e zelo giovanile al suo lavoro e assillato dalle molteplici e pressanti occupazioni trascur  di proseguire le investigazioni cliniche. Intanto il male subdolamente proseguiva il suo corso.

Giunse cos  il Quinto Congresso Eucaristico Nazionale e Mariano di Lima che segn  per lui, nominato direttore ed organizzatore della parte musicale, un non lieve aumento di lavoro; e fra grandi dolori, repentine indisposizioni, inesplicabili malesseri Don Klytta assolvette con soddisfazione di tutti, popolo ed autorit , il suo compito.

L'imprecindibile necessit  di ricorrere a nuove investigazioni cliniche determinarono il suo internamento nella clinica Anglo-Americana di Lima, una delle migliori della nazione, e dopo lunghi e prolissi esami medici, radiografie, analisi, si giudic  inevitabile l'intervento chirurgico che ebbe luogo il 19 agosto 1955. Con dolore si constat  che il male aveva fatto insospettati progressi: l'amputazione di parte dello stomaco e del colon ci tolse quasi ogni umana speranza.

Incominci  cos  per il caro Don Klytta il lento ma inesorabile viaggio alla morte vicina: la sua indomabile energia, il suo ottimismo gli facevano desiderare, sperare il miracolo da Don Rinaldi a cui tutti, Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice delle ispettorie di Santa Rosa ricorrevano con continue novene; la sua solida piet  e spirito di fede lo mantennero per  sempre completamente, pi  che rassegnato, conforme ai Divini Voleri specie quando si delinearono chiaramente contrari alle speranze umane. Tre mesi dopo l'intervento chirurgico, purificato da atroci dolori sopportati con ammirevole pazienza, il Signore lo giudic  maturo per il cielo.

Era la sera del 6 dicembre. Da alcuni giorni il caro infermo agonizzava completamente inconsciente; nel cortile sottostante i ragazzi intonano "Il 13 maggio la Vergin Maria discese dal cielo a Cova di Iria..." Don Klytta apre gli occhi, dirige ai presenti uno sguardo prolungato di perfetta lucidit  mentale, sorride dolcemente, poi rinchiude gli occhi per non riaprirli pi  in questo mondo... Cos  la SS. Vergine di cui era stato figlio amante, devoto, zelante della sua gloria lo chiam  al cielo nell'antivigilia della sua Immacolata Concezione.

Carissimi confratelli: la morte di questo salesiano esemplare, lavoratore instancabile che ancora pochi giorni prima della morte teneva aggiornati di propria mano i libri dell'economo ispettoriale,   una dura prova cui ci sottomette il Signore.



In Don Klytta la Congregazione Salesiana perde un figlio che la amava e onorava; l'ispettoria perde un membro che la aiutava con entusiasmo e amore, con tutte le sue forze. Noi conserveremo il ricordo, l'esempio luminoso delle sue virtù; i nostri allievi, ex-allievi, padri di famiglia conserveranno il ricordo della sua bontà e nobiltà di sacerdote, la lealtà di un vero amico.

Al porre termine a questa lettera non mi resta altro che chiedervi la carità delle vostre generose preghiere per questo indimenticabile fratello in Don Bosco, e per questa ispettoria tanto bisognosa di personale.

Vogliate pure pregare per il

vostro aff.mo. confr. in Don Bosco S.

**Sac. CARLO ORLANDO**

Ispettore.

**Dati per il necrologio:** Sac. Raimondo Klytta — nato a Wielkie Hayduki Silesia Polacca, il 30 agosto 1909 — morto a Lima (Perù) il 6 dicembre 1955, a 46 anni di età, 28 di professione e 19 di sacerdozio.

**ISPETTORIA PERU-BOLIVIANA  
DI SANTA ROSA**

*Raimondo S.p. Cazzelloni*

*Villa Salus*